



Risposta del Capo di Gabinetto sulla visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Il Capo di gabinetto ha risposto alla nostra nota sulla visita privata del Presidente della Repubblica alla mostra su Cavour, di seguito riportata.

Noi ci limitiamo a prendere atto della risposta fornita, che evidenziava l'incomprensibile provvedimento che ha allontanato i lavoratori di questo Ministero dal proprio luogo di lavoro in occasione dell'inaugurazione della mostra.

Da parte nostra condividiamo con il Capo di Gabinetto l'esigenza di *"iniziative che tendono a favorire un rinnovamento sociale ed economico nel segno dell'equità e della trasparenza"*, delineate nella risposta, che si rendono necessarie dopo gli ultimi quindici anni di politica urlata, fatta di arroganza ed ignoranza che hanno distrutto i valori etici su cui era fondata la nostra società.

Siamo talmente convinti di questo che, da parte nostra, restiamo dell'opinione che, in tema di valori, la presenza tra i lavoratori del Presidente della Repubblica poteva essa stessa rappresentare un valore che purtroppo è stato disatteso.

Che dire? Aspettiamo fiduciosi di un rinnovamento nel segno dell'equità ma al momento non ne cogliamo segnali.

Roma 29 maggio 2012

p. la FP CGIL Mipaaf
Savino Cicoria


Togliete a un essere umano la dignità del suo lavoro e del suo operare: lo avrete in pugno e potrete fare di lui ciò che vorrete»
(Fëdor Dostoevskij, Umiliati e offesi)



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

IL CAPO DI GABINETTO

AOOGAB Ministro
Prof. Uscita del 28/05/2012
Numero: **0008570**
Classifica:



Carissimo dottor

ho letto con grande attenzione la lettera, avente ad oggetto la mostra "omaggio a Cavour - le meraviglie del palazzo", che nei giorni scorsi Ella ha indirizzato al ministro Catania e a me e, pur nel profondo rispetto delle posizioni che nella nota ha espresso, sento l'esigenza di porre alla Sua attenzione alcuni elementi che spero possano contribuire a chiarire alcuni aspetti che reputo fondamentali relativi ai fatti da Lei segnalati.

Mi sento anzitutto di difendere con forza la scelta di organizzare questa mostra che, come è noto, ha due finalità e per questo si snoda in due distinti percorsi. Il primo mira anzitutto a rendere omaggio alla figura di Cavour lusingando non solo la sua figura di statista fondatore della Patria ma anche quella, parzialmente inedita, di imprenditore agricolo capace di trasformare la propria profonda conoscenza del settore agricolo in programmi di sviluppo economico infrastrutturale di cui ancora oggi ci si avvantaggia. Il secondo percorso - le meraviglie del Palazzo - mira poi a far conoscere alla Collettività le preziose opere artistiche e architettoniche del Palazzo che ci ospita, per troppo tempo immeritatamente sottratte alla pubblica fruizione.

Condivido pienamente il passo della nota in cui Ella richiama l'attenzione sulla necessità di usare massima prudenza nella spesa pubblica e di ispirare a sobrietà le scelte organizzative, tanto più in periodi di crisi economica quale quella che il Paese sta attraversando.

Ritengo tuttavia, e sono che converrà con me, che la difficile epoca che viviamo non è dominata solo dalla grave crisi economica ma è purtroppo caratterizzata da una altrettanto grave crisi di valori che lacerata la coscienza sociale e che impone alle Istituzioni e alle donne e agli uomini che in esse credono e che al loro servizio operano di approfondire il proprio impegno in difesa del valore dell'unità nazionale e del senso identitario di appartenenza ad una comunità unica in cui trovano attuazione i beni costituzionali della legalità, della solidarietà e della tolleranza, in una parola del Bene comune.

Al Dott. Savino Cicoria
FP CGIL MIPAAF
SEDE

In questo senso la memoria degli eventi che hanno condotto all'unità d'Italia e alla costruzione del nostro sistema politico, economico e sociale è uno strumento prezioso per affrontare il difficile periodo che stiamo vivendo. Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali è custode di una grande tradizione e di un'imponente memoria storica che non potevano essere sottratte allo spirito delle celebrazioni dei 150 anni dall'unità d'Italia nel cui ideale solco si iscrive la mostra "omaggio a Cavour".

E' per questo che abbiamo fortemente voluto questa mostra; per rendere disponibile ai cittadini e in particolare ai giovani e alle scuole il patrimonio storico e culturale di inestimabile valore appartenente alla nostra amministrazione. Aprire le porte del nostro Ministero all'Italia può contribuire a favorire quel "nuovo innamoramento del nostro essere italiani" che, nelle parole del Capo dello Stato, sintetizza mirabilmente il senso delle celebrazioni dei 150 dall'Unità d'Italia.

Non si tratta peraltro di un'iniziativa isolata ma di un tassello appartenente ad un mosaico di iniziative di impegno civile che tendono a favorire un rinnovamento sociale ed economico nel segno della legalità e della trasparenza. Tra i fatti temporalmente più vicini mi piace ricordare l'impegno per l'approvazione di norme che puniscono comportamenti abusivi o vessatori nei mercati agricoli, l'impegno del Ministero e del Corpo forestale nell'organizzazione della manifestazione che lo scorso 23 maggio ha ricordato il sacrificio di Giovanni Falcone, di Paolo Borsellino e dei caduti nelle stragi del 1992, il protocollo che verrà sottoscritto nei prossimi giorni con il Ministero dell'Istruzione per assicurare la nostra presenza e dunque quella dei sani valori tramandati dal mondo agricolo nei processi formativi delle nuove generazioni.

Coltivare la memoria ha un valore etico fondamentale ed è per questo che sono fermamente convinto che i, peraltro pochi, soldi della mostra "omaggio a Cavour" sono ben spesi e, dai prospetti che ho consultato, posso affermare che l'amministrazione ha assunto impegni economici prudenti, oculati e ispirati a grande sobrietà. La prego di volere verificare direttamente queste mie affermazioni, confortandomi eventualmente in questa mia valutazione e, al riguardo, mi impegno sin d'ora ad assumere ogni provvedimento eventualmente necessario per rendere completamente accessibili alla S.V. o agli altri rappresentanti sindacali che lo chiedessero gli atti contabili relativi alla mostra.

Nella seconda parte della lettera Ella contesta la decisione dell'Amministrazione di non consentire la presenza del Personale nel Ministero durante la programmata visita del Capo dello Stato.

Al riguardo La prego di credermi, e lo dico sulla base di un'attenta valutazione di tutti i fatti accaduti e dei comportamenti tenuti dall'Amministrazione, che in tale decisione non esiste alcun atteggiamento discriminatorio o offensivo. Il Capo dello Stato dà al Ministero l'onore di una visita privata alla mostra che, non a caso, avviene un giorno prima dell'inaugurazione. In tale visita può essere accompagnato solo da un ridottissimo numero di persone, il che ha comportato la dolorosa decisione di non

consentire ai Direttori generali, ai dirigenti e al Personale tutto di partecipare a questo importante evento. Mi viene poi riferito che la decisione di non fare trattenere il personale nel Palazzo sia dipesa dalla necessità di garantire il controllo dei percorsi e che la decisione dell'amministrazione non potrà, ovviamente, in alcun modo penalizzare i dipendenti sotto il profilo del calcolo dell'orario.

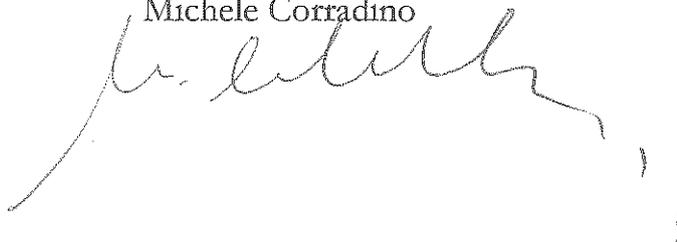
Che non si tratti di atteggiamento discriminatorio o offensivo è peraltro dimostrato dal fatto che analoga disposizione non è stata, ovviamente, emanata per il giorno successivo in cui avrà luogo l'inaugurazione della mostra.

In ogni caso darò disposizione al Capo del Personale affinché individui, mediante sorteggio pubblico fra quanti fra i dipendenti del Ministero esprimeranno il desiderio di partecipare all'evento, un numero ristretto di persone che farò in modo da inserire nella delegazione.

Colgo l'occasione per esprimere di cuore il mio apprezzamento e la mia gratitudine a tutto il Personale del nostro Ministero e alle Organizzazioni sindacali che ogni giorno contribuiscono con il proprio lavoro e il proprio impegno a costruire l'unità e lo sviluppo del nostro amato Paese. Al Personale tutto del Ministero sarà pubblicamente dedicata l'inaugurazione della mostra.

Voglia gradire i miei più cordiali saluti e i sensi della mia più alta considerazione.

Michele Corradino

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Corradino', written in a cursive style. The signature is positioned below the printed name 'Michele Corradino'.